

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-2835 del 12/06/2019
Oggetto	FE18T0006 - ATTO DI CONCESSIONE - MARE BLU SOC. COOP. A.R.L.
Proposta	n. PDET-AMB-2019-2918 del 12/06/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara
Dirigente adottante	PAOLA MAGRI

Questo giorno dodici GIUGNO 2019 presso la sede di Via Bologna 534 - 44121 - Ferrara, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara, PAOLA MAGRI, determina quanto segue.

**OGGETTO: OCCUPAZIONE AREE DEMANIALI
PROC. Cod. FE18T0006
COMUNE DI COMACCHIO (FE)**

LA RESPONSABILE

Premesso:

- Che la gestione dei beni del demanio idrico è stata conferita alle regioni e agli enti locali competenti per territorio, ai sensi dell'art. 86 e 89 del D.Lgs 112/98 e successive modificazioni;

- Che la Regione Emilia Romagna, ai sensi dell'art. 140 e 141, Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3, così come modificata dalla Legge Regionale 4 maggio 2001, n. 12, esercita direttamente le funzioni amministrative e gestionali in materia di difesa del Suolo, Risorse Idriche e Forestali, ivi comprese quelle conferite dagli articoli 86 e 89 del d.lgs. n. 112 del 1998 mediante i Servizi tecnici di bacino, strutture nelle quali sono riordinati e riorganizzati i Servizi Provinciali Difesa del Suolo, Risorse Idriche e Forestali, determinando e introitando i canoni inerenti alle relative concessioni;

- Che con determinazione del Direttore Generale Ambiente del 18 aprile 2001, n. 3261, è stato affidato ai Servizi Provinciali Difesa del Suolo, Risorse Idriche e Forestali l'esercizio delle funzioni amministrative di gestione del demanio idrico e che tale funzione decorre dalla data del 21 febbraio 2001;

- Che con deliberazione di Giunta Regionale n.1260 del 22/07/2002 si è proceduto all'istituzione dei Servizi Tecnici di Bacino (STB), come articolazione tecnica del governo regionale del territorio, stabilendo sinteticamente le competenze di tali Servizi che sostituiscono i citati Servizi Provinciali Difesa del Suolo Risorse Idriche e Risorse Forestali, demandando alla competente Direzione generale la

delimitazione territoriale di dettaglio degli ambiti di competenza dei Servizi istituiti;

- Che con determinazione del 25/11/2003 n. 16155 la Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo ha delimitato a una scala di maggiore dettaglio gli ambiti territoriali di competenza degli S.T.B.;

- Che, per effetto della L.R. 13/2015 e della D.G.R. 453/2016, dal 01/05/2016 la competenza in materia di concessioni di demanio idrico è di ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di FERRARA;

- Che con determinazione dirigenziale n. 70/2018 e la deliberazione di Giunta Regionale 1181/2018 si è provveduto all'approvazione dell'assetto organizzativo generale dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia Romagna;

- Che con deliberazione di giunta n. 106/2018 è stato conferito all'Ing. Paola Magri l'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara con decorrenza 01/01/2019;

- Che con la Legge Regionale 14 aprile 2004, n. 7 e relative Delibere di G.R. si è provveduto a disciplinare il procedimento amministrativo finalizzato al rilascio del titolo concessorio, determinando le tipologie di utilizzo e i relativi canoni da applicare;

- VISTA l'istanza presentata in data 19/01/2019 assunta al protocollo PGFE/2018/688 - pratica n. FE18T0006 - dalla Ditta "Al Cantuccio snc" con sede legale in Piazza III agosto n. 6, località Portogaribaldi nel Comune di Comacchio, C.F. e P.Iva: 01611840388, con la quale veniva richiesta la concessione demaniale per occupazione/gestione del sito vallivo denominato Valle Spavola per attività di turismo ambientale, allevamento pesce pregiato, escursioni con barche e riqualificazione dell'ambiente con ricostruzione del vecchio casone da pesca e il vecchio lavoriero in canna palustre, con piantumazione di piante autoctone, nel Comune di Comacchio, area censita catastalmente al Foglio 66 mappali 19-20, del Comune medesimo;

- Vista la "Richiesta di parere con nulla osta idraulico e di prescrizioni per il disciplinare tecnico di concessione per occupazione di area demaniale ai sensi della L.R. 13/2015 e della DGR 2363/2016, valutazione d'incidenza da parte del Parco Delta del Po ai sensi della L.R. 7/2004 e della DGR 1191/2007 e parere da parte del Comune in

indirizzo ai fini urbanistici e paesaggistici" di questa Struttura, assunta al PGFE/2018/4358 del 11/04/2018;

- Preso atto del parere da parte del Comune di Comacchio dal quale si evince che per la richiesta sopra citata e gli usi annessi, non sono previsti nuovi impianti di acquacoltura ma solo le opere indispensabili al mantenimento di quelli esistenti, protocollato in data 04/05/2018 al numero PGFE/2018/5305;

- VISTA l'istanza ad integrazione della precedente, presentata in data 20/06/2018 assunta al protocollo PGFE/2018/7392 - pratica n. FE18T0006 - dalla Ditta "Al Cantuccio snc" con sede legale in Piazza III agosto n. 6, località Portogaribaldi nel Comune di Comacchio, C.F. e P.Iva: 01611840388, con la quale veniva richiesta la concessione demaniale per occupazione/gestione del sito vallivo denominato Valle Spavola per attività di turismo ambientale, allevamento pesce pregiato, escursioni con barche e riqualificazione dell'ambiente con ricostruzione del vecchio casone da pesca e il vecchio lavoriero in canna palustre, con piantumazione di piante autoctone, nel Comune di Comacchio, area censita catastalmente al Foglio 66 mappali 19-17-27-24-20-15-22-21-25, del Comune medesimo;

- Vista la *"Nuova richiesta di parere con nulla osta idraulico e di prescrizioni per il disciplinare tecnico di concessione per occupazione di area demaniale ai sensi della L.R. 13/2015 e della DGR 2363/2016, valutazione d'incidenza da parte del Parco Delta del Po ai sensi della L.R. 7/2004 e della DGR 1191/2007 e parere da parte del Comune in indirizzo ai fini urbanistici e paesaggistici"* di questa Struttura, assunta al PGFE/2018/8878 del 24/07/2018;

- Preso atto della nota da parte del Parco del Delta del Po con la quale viene richiesta la "presentazione di elaborati specifici per il recupero del casone e un' adeguato studio di incidenza ambientale, come previsto dalla DGR 1191/2007 e ss.mm.ii che valuti gli impatti delle attività elencate su habitat e specie riconosciuti nel SIC ZPS Valli di Comacchio sia in fase di cantiere che in fase di gestione", protocollato in data 21/08/2018 al numero PGFE/2018/9846;

- Preso atto del parere da parte del Comune di Comacchio dal quale si evince che "ai sensi del Regolamento Comunale per gli interventi nelle stazioni del Parco Regionale del Delta del Po "Valli" e "Centro Storico" di cui all'art.25 del PTCP, al punto 5.1) lett. c), d) ed f) nonché dal piano di Gestione Valli di Comacchio, sono consentiti gli

interventi richiesti in quanto la ditta intende ripristinare un'attività precedentemente esistita come da documentazione allegata alla richiesta, facendo presente che sull'area è severamente vietata l'attività di molluschicoltura in genere (ad esempio vongole, cozze ed ostriche ecc ecc)", protocollato in data 24/08/2018 al numero PGFE/2018/9946;

- Preso atto della nota da parte del Parco del Delta del Po con la quale viene trasmesso il nulla osta e la valutazione d'incidenza (provvedimento n. 271/2018 emesso in conformità a quanto stabilito della L.R. 06/05 della L.R. 07/04 e della L.R. 24/2011, in data 24/09/2018);

- Preso atto del nulla osta idraulico rilasciato con Determina Dirigenziale n. 3607 del 10/10/2018 di competenza dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Servizio Area Reno e Po di Volano, trasmesso in data 12/10/2018 prot. PGFE/2018/12443;

- Vista la nota con la quale la Ditta integrava un'area parte del mappale 1 del foglio 66 del Comune di Comacchio all'istanza riferita alla pratica FE18T0006 e la documentazione relativa allo studio di incidenza ambientale comprensiva di relazione tecnica e conteggi relativi agli spazi acquei di Valle Spavola;

- Preso atto della nota della Ditta con la quale veniva richiesta la riduzione dell'area precedentemente richiesta in quanto troppo ampia ed importante sotto l'aspetto economico-finanziario;

- Vista la *"Richiesta di revisione e/o conferma, del parere con nulla osta idraulico e di prescrizioni per il disciplinare tecnico di concessione per occupazione di area demaniale ai sensi della L.R. 13/2015 e della DGR 2363/2016 (Vs DD n. 3607 del 10/10/2018), della valutazione d'incidenza da parte del Parco Delta del Po ai sensi della L.R. 7/2004 e della DGR 1191/2007 (Vs Provvedimento n. 271 del 24/09/2018) e del parere da parte del Comune in indirizzo ai fini urbanistici e paesaggistici (rilasciato a seguito delle integrazioni da noi inviate e registrate al Vs prot. PG 48682 del 25/07/2018"* di questa Struttura, assunta al PG/2019/8878 del 19/02/2019;

- Preso atto della conferma del nulla osta idraulico rilasciato con Determina Dirigenziale n. 3607 del 10/10/2018 di competenza dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Servizio Area Reno e Po di Volano, con la sola modifica della riduzione dell'area da

mq 211.040,00 a mq 47.450,00, trasmesso in data 14/03/2019 prot. PG/2019/41699;

- Preso atto della conferma del parere da parte del Comune di Comacchio (ricevuto in data 24/08/2018 prot. PGFE/2018/9946), assunta in data 25/03/2019 al numero PG/2019/47293;

- Preso atto del provvedimento n. 204/2019 emesso in conformità a quanto stabilito della L.R. 06/05 della L.R. 07/04 e della L.R. 24/2011, in data 13/05/2019 da parte del Parco del Delta del Po, trasmesso a questo Servizio in data 15/05/2019 prot. PG/2019/76668;

- Preso atto dell'integrazione all'istanza presentata il 14/02/2019, con la quale il Sig. Cavallari Francesco in qualità di socio, richiede il rilascio della concessione alla Cooperativa Mare Blu Soc. Coop. a.r.l. con sede legale in Via San Pietro n. 36, nel Comune di Comacchio, C.F. e P.Iva: 01614150389, assunta in data 04/06/2019 al numero PG/2019/88206.

- Preso atto del disciplinare tecnico allegato alla bozza di concessione accettato per presa visione a firma del Sig. Cavallari Francesco in data 04/06/2019;

- Preso atto della pubblicazione della richiesta in esame sul BURERT n. 114 del 02/05/2018 e che nel termine di 30 (trenta) giorni non sono state presentate né opposizioni né osservazioni;

Visti:

- Il Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523;
- la Legge 5 gennaio 1994, n. 37;
- la Legge 15 marzo 1997, n. 59;
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112;
- la Legge 23 dicembre 2000, n. 388;
- la Legge Regionale 14 aprile 2004, n. 7 e ss.mm.ii.;
- la deliberazione di Giunta Regionale 18 Giugno 2007, n. 895 recante "Modificazioni alla disciplina dei canoni di concessione delle aree del demanio idrico ai sensi dell'art. 20, comma 5 della L.R. 7/2004";
- la deliberazione della Giunta Regionale 18 Maggio 2009, n. 667 recante "Disciplinare tecnico per la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua naturali ed

artificiali e delle opere di difesa della costa nei siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)";

- la deliberazione della Giunta Regionale 29 Giugno 2009, n. 913 recante "Revisione canoni del demanio idrico ex art. 20, comma 5 della L.R. 7/2004";

- la deliberazione della Giunta Regionale 11 Aprile 2011, n. 469 recante "Revisione canoni del demanio idrico ex art. 20, comma 5 della L.R. 7/2004";

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 così come modificato dal Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 di "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la deliberazione della Giunta Regionale 17 Febbraio 2014, n. 173 recante "Revisione canoni del demanio idrico ex art. 20, comma 5 della L.R. 7/2004";

- la deliberazione della Giunta Regionale 29 ottobre 2015, n. 1622 recante "Disposizioni in materia di Demanio Idrico anche ai sensi dell'art. 8 della L.R. 2/2015";

- la L.R. n. 2/2015 art. 8 recante "Disposizioni sulle entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico", stabilendo nuove modalità di aggiornamento, adeguamento, decorrenza e versamento dei canoni per l'utilizzo di beni del demanio idrico, nonché fissato l'importo minimo del deposito cauzionale;

Attestata la regolarità amministrativa

Richiamate tutte le considerazioni espresse in premessa

DETERMINA

1) di rilasciare, fatti salvi i diritti di terzi, alla Cooperativa Mare Blu Soc. Coop. a.r.l. con sede legale in Via San Pietro n. 36, nel Comune di Comacchio, C.F. e P.Iva: 01614150389, la concessione demaniale per occupazione aree vallive e spazio acqueo all'interno del sito denominato Valle Spavola, nel Comune di Comacchio, area censita catastalmente al Foglio 66 mappale 20 (mq 480) e mappale 1 (mq 47.000,00 spazi acquei), del Comune medesimo, alle seguenti condizioni:

a) l'utilizzo del bene di cui al punto 1) dovrà essere esclusivamente quello indicato nel presente atto;

b) la concessione si intende rilasciata al soggetto ivi indicato; qualora intervenga la necessità di effettuare un cambio di titolarità, questo dovrà essere formalizzato con

apposita istanza, ai sensi delle relative normative in merito, alla scrivente Struttura entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento;

c) di stabilire che la concessione ha efficacia dalla data di adozione dell'atto e la scadenza è fissata al 31/12/2030 e l'Amministrazione concedente ha facoltà, in ogni tempo, di procedere, ai sensi dell'art. 19, comma 1, L.R. 7/2004, alla revoca della stessa, qualora sussistano motivi di sicurezza idraulica, ragioni di pubblico interesse generale e, comunque, al verificarsi di eventi che ne avrebbero determinato il diniego; in tal caso si procederà ad ordinare la riduzione in pristino dello stato dei luoghi senza che il concessionario abbia diritto ad alcun indennizzo;

d) il Concessionario qualora intenda protrarre l'occupazione oltre il termine concesso, dovrà esplicitamente presentare prima della scadenza domanda di rinnovo a questa Struttura e versare il conseguente canone, oppure comunicare la cessazione alla scadenza dell'occupazione per il ripristino dei luoghi ovvero presentare istanza di rinuncia prima della scadenza qui prevista;

e) la presente concessione verrà dichiarata decaduta qualora il concessionario si renda inadempiente agli obblighi assunti (art. 19, comma 2, L.R. 7/2004);

f) la presente concessione viene rilasciata unicamente per gli aspetti riguardanti l'occupazione del demanio idrico, indipendentemente dagli obblighi e dalle normative previste dalle leggi vigenti o dalle condizioni che possono venire richieste da altre Amministrazioni competenti ed è vincolata a tutti gli effetti alle disposizioni di legge in materia di polizia idraulica;

g) il concessionario è obbligato a munirsi di tutte le autorizzazioni e i permessi connessi allo specifico utilizzo per cui l'area viene concessa;

h) il concessionario è esclusivamente responsabile per qualunque lesione che, nell'esercizio della presente concessione, possa essere arrecata ai diritti dei terzi, e per i relativi risarcimenti;

2) di dare atto che le prescrizioni tecniche da osservarsi per l'utilizzo del bene demaniale, sono contenute nell'allegato disciplinare tecnico, parte integrante e sostanziale del presente atto;

3) di dare atto che, ai sensi dell'art. 20, comma 9, L.R. 7/2004 e ss.mm.ii., l'importo relativo alle spese di istruttoria è stabilito in € 75,00=, versate dal richiedente in data 26/02/2018 sul c.c.p. n.14931448 intestato a "Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacino Po di Volano" ed introitate sul Capitolo 04615 "Proventi per lo svolgimento delle attività e degli adempimenti nell'interesse e a richiesta di terzi per le funzioni amministrative trasferite o delegate a norma del D.P.R. 24 luglio 1977, n.616 e delle ll. 15 marzo 1997, n.59 e 15 maggio 1997, n.127 (L.R. 21 aprile 1999, n.3)" di cui all'U.P.B. 3.6.6000 della parte Entrate del Bilancio regionale esercizio finanziario 2018;

4) di dare atto che il Concessionario ha già corrisposto alla Regione Emilia Romagna il canone anticipato fino al 31/12/2019 fissato in € 2.783,96= tramite bonifico sul n° IBAN: IT42C0760102400001018766582, intestato a "Regione Emilia-Romagna Utilizzo Demanio Idrico STB 411" (art.6 L.R. 25 febbraio 2000, n.10)" in data 10/06/2019. Tale canone è introitato sul Capitolo 04315 "Proventi derivanti dai canoni di concessione per l'utilizzazione del demanio idrico (L.R. 21 aprile 1999, n.3)" di cui all'U.P.B. 3.7.6150, della parte Entrate del Bilancio regionale esercizio finanziario 2019;

5) di stabilire che il **canone annuale** è fissato in **€ 4.772,50**, calcolato applicando la L.R. 7/2004 e ss.mm.ii.;

6) di stabilire che i canoni annuali successivi al 2019, saranno rivalutati in base all'indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT e disponibili sul relativo sito istituzionale alla data del 31 dicembre di ogni anno (fatto salvo l'eventuale aggiornamento o rideterminazione dell'importo effettuato mediante apposita D.G.R., ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 2/2015). Il concessionario dovrà, pertanto, versare annualmente gli importi aggiornati dei canoni di concessione;

7) di stabilire, inoltre, che il concessionario dovrà:

- corrispondere i canoni annui successivi al 2019 entro il 31 marzo dell'anno in corso di concessione;

- effettuare tutti i versamenti relativi ai canoni sul c/c postale n. 1018766582 intestato a "Regione Emilia-Romagna, somme dovute utilizzo beni Dem. Idr. STB411" tramite bollettino postale o tramite bonifico con IBAN: IT 42 C 07601 02400 001018766582 indicando il numero di pratica all'inizio

della causale, trattenendo le copie delle dimostrazioni dei pagamenti effettuati in caso di controlli da parte di questa Struttura per il regolare esercizio della concessione;

9) di stabilire che in caso di mancato pagamento degli oneri derivanti dalla presente concessione si procederà al recupero coattivo del canone secondo quanto previsto dall'art.51 della legge regionale 22 Dicembre 2009 n.24;

10) di dare atto che la cauzione, quantificata in € 4.772,50= ai sensi dell'art. 20, comma 11, L.R. 7/2004 e dell'art.8 L.R. 2/2015 e ss.mm.ii., è stata versata dal concessionario tramite bonifico sul n° IBAN: IT18C0760102400000000367409 intestato al "Presidente della Giunta Regionale" in data 10/06/2019 a garanzia del presente titolo concessorio ed è introitata sul Capitolo 07060 "Depositi cauzionali passivi" di cui all'U.P.B. 6.20.14000 della parte Entrate del Bilancio regionale esercizio finanziario 2019. La cauzione potrà essere svincolata in caso di presentazione di istanza di rinuncia prima della scadenza della presente concessione, previa idonea istanza scritta alla struttura competente, solo dopo aver accertato l'adempimento del Concessionario a tutti gli obblighi e prescrizioni imposte con il presente atto;

11) di dare atto che l'importo dell'imposta di registro dovuta superiore a €.200,00, secondo quanto stabilito dal D.L. n.104 del 12/09/2013 convertito con modificazioni dalla Legge n. 128 del 8/11/2013 e pertanto andrà effettuata la registrazione a cura del Concessionario entro il ventesimo giorno dalla data di adozione della determinazione dirigenziale di concessione, ai sensi degli artt. 2 e 5 del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 e della Circolare del Ministero delle Finanze n. 126 del 15.05.98, con successivo invio a questa Agenzia di una copia dell'atto con gli estremi della registrazione;

12) di stabilire che la presente determinazione dirigenziale dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle concessioni idrauliche;

13) di provvedere alla pubblicazione ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 nonché del D.Lgs n. 97/2016 ed in ottemperanza al vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;

14) di dare conto che l'originale del presente atto è conservato presso l'archivio informatico della Struttura e ne

sarà consegnata al concessionario una copia conforme con oneri di bollatura a carico dello stesso.

15) di rendere noto che il presente provvedimento potrà essere impugnato dinanzi all'autorità giurisdizionale ordinaria ovvero, entro 60 giorni dalla ricezione, dinanzi all'autorità giurisdizionale amministrativa ai sensi del D.Lgs. n. 104/2010 art. 133 comma 1 lettera b) e s.m..

LA RESPONSABILE
Ing. Paola Magri

DISCIPLINARE TECNICO DI CONCESSIONE

contenente gli obblighi e le condizioni cui è vincolata la concessione da parte dell'Agenzia Regionale Prevenzione, Ambiente ed Energia, pratica FE18T0006 a favore della Cooperativa Mare Blu Soc. Coop. a.r.l. - C.F. e P.Iva: 01614150389.

Art. 1 - Oggetto

La Cooperativa Mare Blu Soc. Coop. a.r.l., è autorizzata ad occupare parte di aree vallive e spazi acquei all'interno del sito denominato Valle Spavola, nel Comune di Comacchio, area censita catastalmente al Foglio 66 mappale 20 (mq 480) e mappale 1 (mq 47.000,00 spazi acquei), in Comune di Comacchio.

Art. 2 - Prescrizioni particolari derivanti dal nulla osta idraulico

1. Le caratteristiche e dimensioni dello spazio acqueo richiesto devono essere conformi a quanto dichiarato nella domanda di rilascio della concessione e degli elaborati allegati. Il Richiedente è interamente responsabile degli eventuali danni che l'uso dello spazio vallivo dovesse provocare a terzi; per questo dovrà provvedere direttamente agli eventuali interventi di sistemazione tenendo completamente sollevata da qualsiasi responsabilità ed estranea da eventuali controversie l' A.R.S.T. e P.C. - Servizio Area Reno e Po di Volano. Ogni modifica alla destinazione d'uso e/o allo stato dei luoghi, dovrà essere preventivamente autorizzato dall'Amministrazione concedente A.R.P.A.E., previo parere dell'A.R.S.T. e P.C. - Servizio Area Reno e Po di Volano - sede di Ferrara.

2. Il Richiedente è tenuto a consentire in qualunque momento il libero accesso e transito nell'area del personale e dei mezzi dell' A.R.S.T. e P.C. - Servizio Area Reno e Po di Volano per l'attività di controllo e sorveglianza e di manutenzione della via d'acqua e delle relative pertinenze. L' A.R.S.T. e P.C. non è responsabile per danni cagionati ai beni del Richiedente qualora non abbia provveduto adeguatamente a svolgere gli interventi di prevenzione e conservazione di propria spettanza.

3. Il Richiedente dovrà provvedere alla buona conservazione dell'area richiesta eseguendo la necessaria manutenzione onde

evitare che possa risultare di pregiudizio per gli interessi idraulici.

4. E' espressamente vietato eseguire nell'alveo, nelle sponde e nella fascia di rispetto escavazioni, buche, sbarramenti, manomissioni o alterazioni di qualsiasi genere.

5. Il Richiedente dovrà riparare prontamente qualsiasi danno venisse arrecato alle eventuali opere idrauliche esistenti per l'uso della valle richiesta in concessione.

6. Nel caso di diniego della concessione o qualora intervenga la revoca della stessa il Richiedente dovrà provvedere al completo allontanamento di eventuali materiali utilizzati per l'uso delle aree concesse ed al ripristino della situazione preesistente.

7. E' assolutamente vietato utilizzare lo spazio vallivo che verrà concesso per usi diversi da quelli per il quale viene accordata la presente concessione.

8. Dovranno essere rispettate le eventuali ulteriori prescrizioni circa le modalità di utilizzo e le limitazioni che verranno eventualmente dettate dal personale di sorveglianza dell'A.R.S.T. e P.C. al Richiedente, o ai tecnici dallo stesso incaricati.

9. L'A.R.S.T. e P.C. Servizio Area Reno e Po di Volano non è responsabile per danni derivanti da fenomeni idraulici, quali ad esempio piene, alluvioni e depositi alluvionali, erosioni, mutamento dell'alveo, fontanazzi e cedimenti spondali. L'A.R.S.T. e P.C. non assume inoltre alcuna responsabilità per eventuali danni derivanti da incendio della vegetazione e dallo scoppio di residuati bellici esplosivi presenti nell'ambito vallivo.

10. L'A.R.S.T. e P.C. Servizio Area Reno e Po di Volano resta, in ogni caso, estranea da eventuali controversie conseguenti all'esercizio del nulla osta idraulico accordato, considerato che è rilasciato fatti salvi i diritti di terzi.

11. In caso di mutamento della situazione di fatto o per sopravvenuti motivi di pubblico interesse, l'A.R.S.T. e P.C. - Servizio Area Reno e Po di Volano - sede di Ferrara, può chiedere all'amministrazione concedente (A.R.P.A.E.) di revocare la concessione e di ordinare la riduzione in pristino dei luoghi, ovvero di prescrivere modifiche, con rinuncia da parte del Richiedente a ogni pretesa d'indennizzo. In particolare qualora intervenissero erosioni

o dissesti nel corso d'acqua o nelle sue pertinenze, ovvero occorressero lavori idraulici comportanti l'incompatibilità parziale o totale con l'occupazione, il Richiedente dovrà provvedere a propria cura e spese all'esecuzione dei lavori di adeguamento, nei modi e tempi prescritti dal Servizio scrivente.

12. La violazione alle disposizioni e condizioni del presente provvedimento sarà punita con la sanzione prevista dalle norme vigenti in materia di Polizia Idraulica.

Art. 3 - Prescrizioni generali

Il richiedente è obbligato a collocare almeno un identificativo bifacciale, per definire l'area interessata ed in corrispondenza del suo limite di estensione, delle dimensioni di un foglio A4 (cm 21X29,7), opportunamente plastificato in entrambe le superfici:

- titolare della concessione
- numero identificativo della concessione FE18T0006
- scadenza della concessione.

Tale cartello deve rimanere in loco per tutta la durata della concessione. In caso di furto o smarrimento il concessionario è tenuto a ricollocare nel più breve tempo possibile un nuovo cartello sostitutivo;

Il richiedente dovrà provvedere, a proprie spese e senza diritto a rimborso alcuno:

- al ripristino della situazione preesistente qualora intervenga la revoca, la rinuncia o il mancato rispetto delle norme tecniche;

- a qualunque tipo di adeguamento delle attività venisse richiesto dall'Agenzia concedente (ARPAE) per motivi di pubblico interesse;

- alla diligente riparazione di eventuali danni o guasti provocati al corpo arginale, alle sponde del canale ed alle loro pertinenze ed alle opere idrauliche in genere, evitando in ogni modo, di provocarne altri;

- alla necessaria manutenzione delle opere onde evitare che le stesse possano risultare di pregiudizio per gli interessi del demanio.

Art. 4 - Revoca e decadenza

La concessione può essere revocata in ogni momento per sopravvenute ragioni di pubblico interesse e sono causa di decadenza le seguenti condizioni:

- destinazione d'uso diversa da quella concessa;
- mancato rispetto, grave e reiterato, di prescrizioni normative o del presente disciplinare;
- mancato pagamento di due annualità del canone;
- subconcessione a terzi, senza autorizzazione espressa dall'autorità concedente.

Art. 5 - Ripristino dei luoghi

La dichiarazione di decadenza, la revoca, il diniego di rinnovo, la cessazione della concessione per naturale scadenza, comportano l'obbligo per il concessionario, salvo che l'Amministrazione non disponga diversamente, del ripristino dello stato dei luoghi con le modalità espressamente indicate dall'Amministrazione concedente. Qualora il concessionario non provveda nel termine fissato dall'Amministrazione, quest'ultima procederà all'esecuzione d'ufficio a spese dell'interessato. In alternativa all'integrale demolizione l'Amministrazione potrà a suo insindacabile giudizio consentire, prescrivendo le opportune modifiche, la permanenza delle opere che in tal caso saranno acquisite al demanio senza oneri per l'Amministrazione. Per quanto non espressamente stabilito nel presente atto valgono le vigenti norme in materia di polizia idraulica.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.